

plice specolazione , vorrei che a quello stesso prezzo fosse vietato di comperare senza destinazione , e col solo disegno di rivender più caro in altro tempo .

Basterebbe , a parer mio , che il prezzo fino al quale fosse permesso di vendere , e di comperare senz' alcun costringimento , nè restrizione fosse al di sotto di trenta lire il sestiere ; poichè mi sembra convenevole di estendere la libertà del commercio interiore per quanto è possibile senza gran pericolo .

Del resto col proibir di vendere a trenta lire fuori de' mercati non si verrebbero a prevenire soltanto le specolazioni a questo prezzo ; egli è probabile che molto prima che il prezzo si avanzasse a quel punto più non si faceessero grandi comperare per specolazione . Si vuole di fatti il poter realizzare tai sorti d' intraprese con facilità , e per conseguenza fuori de' mercati ; perciò dacchè non si può vendere in tal maniera che a meno di trenta lire , non verrà più la voglia di far queste comperare per specolazione al di sopra di venticinque lire ; e questo ritegno sarà troppo conforme al ben dello Stato .

D' altra parte le pretenzioni eccessive degli Appaltatori , e de' Proprietarj faranno forse prevenute , e dall' obbligazione di portar i grani ai mercati non volendo alcuno vendere al di sotto di trenta lire , e dall' idea generale che si stabilirebbe insensibilmente che un tal prezzo è già come riprovato dall' ordine pubblico ; e non vi farebbe cosa più felice per un Paese vasto , e po-